

Realizzata nel cuore della città e in appena 40 giorni grazie ai fondi e all'opera delle nostre truppe

Una scuola per infermiere a Nassiriya

Le autorità locali: gli italiani sono i nostri migliori amici, restino a lungo con noi

NASSIRIYA. Una scuola professionale per infermiere, nel centro di Nassiriya: è stata tirata su dal niente in 40 giorni grazie a fondi del contingente militare italiano, dell'associazione milanese Umanitaria Padana e della Cpa, l'Autorità provvisoria della coalizione, che ormai ha chiuso i battenti. «Il costo complessivo - spiegava ieri il tenente colonnello Danilo Prestia, responsabile della struttura che si occupa della Cooperazione civile e militare -

è stato di circa 96 mila dollari: 30 mila della Cpa, 30 mila dell'associazione umanitaria e il resto del contingente. È una struttura costruita ex novo che consentirà a 200 allieve di seguire i corsi per infermiere».

La madrina dell'inaugurazione è stata Sara Fumagalli, dell'Umanitaria Padana, che è stata accolta con grandi applausi dalle future frequentatrici della scuola e anche dalla gente del popoloso quartiere che ospita l'edificio. «Il nostro im-

pegno certo non finisce con questa scuola», ha detto Fumagalli, già al suo quinto viaggio in Iraq. «Vogliamo continuare a distribuire aiuti e a promuovere altri progetti, soprattutto nel campo della formazione sanitaria». Parole di apprezzamento e di gratitudine da parte del vice direttore sanitario di Nassiriya, Abidul Murtafa: «Gli italiani si confermano oggi giorno i nostri migliori amici. È importante la vostra presenza: non solo adesso, ma anche per il futuro».